

EDITORIALE

LUGLIO DI FUOCO

La settimana appena trascorsa ha fornito agli italiani l'ennesima prova dei perversi effetti della politica, europea e nazionale. Non che la politica, europea e nazionale, sia sempre perversa; ma, come avvenuto questa settimana, talora lo è.

L'Europa, messa sotto scacco dalle agenzie di rating e dall'aggressione dei mercati finanziari, è stata costretta a rifinanziare il debito pubblico greco potenziando il fondo salva-stati (EFSF=european financial stability facility), con altri 160 miliardi di euro, tolti dalle tasche di tutti gli europei, tranne da quelle dei greci, dei portoghesi e degli irlandesi. Per gli italiani, un'altra "tegola" di 15 miliardi di euro, non coperti dalla recente manovra governativa da 47.9 miliardi di euro.. Conseguenza: tra Settembre ed Ottobre si renderà necessaria una manovra correttiva, che consenta al rapporto debito/PIL di calare dal 120% del 2011 al 116.3% nel 2014.

Ce ne siamo accorti Noi, che economisti non siamo, ben prima dello specifico invito fatto all'Italia dalla Signora Merkel e ben prima del Sole24 Ore (24/07/11,pag.5, Articolo di I.B.). Sempre di più', l'U.E. dimostra di essere un'unione basata sul mondo della finanza e non sull'interesse dei singoli cittadini europei. D'altro canto, Chi può ragionevolmente pensare che la Grecia sarà in grado di rimborsare, in 15 anni o giù di lì, il pesante prestito ricevuto, sfruttando al 100% le sue potenzialità turistiche?

Chi può ragionevolmente pensare che tutti gli europei siano contenti di farsi carico dei debiti di Grecia,Portogallo, Irlanda e C., debiti noti da anni e che avrebbero dovuto pesantemente precludere l'entrata nell'eurozona di questi Paesi "critici"?

Chi può ragionevolmente pensare che l'europeizzazione dei debiti dei singoli paesi e la rateizzazione dei debiti a 15-20 anni sia priva di effetti sui singoli cittadini europei e non provochi in loro paura verso un mercato finanziario esposto alla speculazione, come è avvenuto negli ultimi 15 giorni?.

Dopo le incertezze dei giorni scorsi, adesso Tutti si chiedono cosa farà FITCH (agenzia di rating) e quale risultato daranno le aste BOT e BTP del 26-28 Luglio . Ci domandiamo chi guidi il mondo, se sia la politica o se sia l'economia.

Se è l'economia, siamo fritti. Perché non è possibile continuare a credere che il PIL possa costantemente crescere, crescere all'infinito, se la gente ha le tasche vuote...e se si vive in un Paese con scarse materie prime e con una classe politica inaffidabile, presuntuosa, partenogenetica. La realtà è invece molto cruda: l'Italia non cresce (Confindustria) o crescerà dell' 0.8% (Confcommercio).

"..L'aumento complessivo delle tasse avrà un ulteriore effetto depressivo su crescita e consumi" (Sangalli, Il Giornale di Vicenza, 22/07/11, pag.9). Alla faccia della lezionecina del solito dottor Sottile (Amato, Corriere, 24/07), che auspica un aumento del PIL del 2%....

La realtà dice invece che, in Italia, una famiglia su cinque arriva a fatica a fine mese, per l'aumento delle spese "obbligate": carburanti, bollette, tickets, servizi sociali. Il 53% delle famiglie pareggia i conti, anche attingendo ai propri risparmi; il 28% riesce a risparmiare (indagine 2011 di Censis-Concommercio, su 1300 nuclei familiari).

In Italia, sono avvenuti fatti significativi, che confermano la crisi di valori di "questa" politica e di "questi" politici. Da un lato, le vicende di Papa,Tedesco, Milanese (+ Guarguaglini-Marchese-Proietti..), Penati (+ Binasco-Pasini-Di Caterina) e Pronzati... dopo quelle di Scajola, dei furbetti dell'Abruzzo, di Bertolaso e dei suoi accoliti. Dalla casa romana "regalata" a Scajola siamo passati alla casa di Cannes, alla Ferrari, alla barca ed alle 273.600 sterline di Marco Milanese, eredità di un "padre, morto per Milanese, ma vivente per la Digos" (sic!). Dall'altro, la novità del **voto parlamentare**, favorevole all'incarcerazione di Papa e non a quella di Tedesco, ha reso esplicita l'esistenza di una Lega a 2 trazioni e di una netta rottura dell'asse fiduciario tra Berlusconi e la Lega. Le leadership di Berlusconi e di Bossi sono al tramonto, ma il Cav. non se ne è accorto.

Ma anche di altre cose il Cav. non si è accorto.

Prima cosetta: la Lega + Tremonti hanno occupato 3 stanze della Villa Reale di Monza, usate per “ 3 ministeri distaccati”, in cui i 3 Ministri saranno presenti “il lunedì ed il venerdì” (Calderoli)!

Seconda cosetta: il Governo avrebbe varato la riforma costituzionale (Calderoli), che il Cav. – invece – sostiene sia stata rinviata a Settembre, dopo ulteriori intese (Galan, il Corriere, 24/07/11, pag.11).

A Settembre, come gli “asini”, dovrebbe essere riscritto il “compitino” relativo al nuovo assetto costituzionale: eliminazione delle Province; Regioni ridotte a 6-7; taglio di 6000 Comuni (da 8000 a 2000 circa). Mah. Vedremo cosa farà la Lega: sul rifinanziamento delle missioni all'estero, sui tagli dei costi della politica, sul “caso Milanese”. Vedremo se continueranno le scintille tra Lega e PDL: in Lombardia, in Veneto, a Roma. Vedremo se il Carroccio si sta smarcando dai suoi alleati Rebus. Chi diventerà Guardasigilli, al posto del delfino Alfano? Lupi, Bernini, Palma, Brunetta, Superman?

Il San Raffaele

Ci voleva un **suicidio** per portare alla luce i “segreti del San Raffaele”: un buco ufficiale di 1,1 miliardi di euro, prodromo di almeno altri 10 disavanzi finanziari in altre 10 società, collegate e misteriose. No, non c'entra la “Provvidenza divina”; c'entra la cronica ambizione di un prete, che pensava di poter forzare la mano della provvidenza (p minuscola), grazie all'aiuto del Cav. e di altri rivoli economici che – forse – un giorno conosceremo nel dettaglio.

Di certo, Don Verze' aveva perso il senso della realtà, se – solo 2 anni fa – aveva dato l'avvio (Lui, già pieno di debiti) ad un'altra avventura: l'ospedale-non ospedale di Zevio (Verona), tutto dedicato al prolungamento della vita (sua e del Cav?). Assieme al Cav., 2 anni fa aveva interrato la prima pietra del nuovo progetto megagalattico, ora finito nel nulla. Assieme a quella prima pietra. Un'altra impresa sconsiderata, senza basi economiche, in tempi di crisi. Con cattiveria chiediamo: ma chi erano e chi sono i consiglieri di Don

Verze'? E perché è stato coinvolto lo IOR, in una faccenda che di religioso ha poco e di affarucci privati ha molto?

Manovra finanziaria

Vorremmo che tanti, pubblici dipendenti e semplici cittadini, leggessero il testo definitivo della manovra economica di Luglio, e – soprattutto – i bei commenti contenuti nei volumetti editi da Italia Oggi e dal Sole 24 Ore. Molti, allora, si renderebbero conto che la manovra è costituita per il 60% da TASSE e per il 40% da riduzione (vera o presunta) delle SPESE PUBBLICHE. Non solo, ma almeno il 20% (ossia il 50% del 40%) dei tagli non è costituito da una riduzione permanente della spesa, ma da manovre estemporanee, che, dal 2015 in poi, dovranno essere sostituite da altri tagli, ovvero da altri risparmi “strutturali”.

Su tutti, un esempio. Il **blocco dei contratti pubblici fino al 2015**, produce un risparmio di 700 milioni di euro/anno (4.2 miliardi, in tutto). Ma, dal 2016, con l'avvio dei nuovi contratti, questo risparmio sparirà, anzi, i nuovi CCNL costituiranno un aggravio di spesa. Con cosa saranno compensati questi 700 milioni/anno che verranno a mancare? O qualcuno pensa di bloccare i CCNL all'infinito?

Ancora: che bisogno c'era di bloccare l'indennità di vacanza contrattuale fino al 2017? Mah.

Continuiamo a credere che, prima di massacrare i cittadini, la politica avrebbe dovuto dare un taglio netto a tutte le sue spese, ai vari livelli.

Continuiamo a credere che, prima di bloccare i CCNL, sarebbe stato opportuno **vendere l'argenteria statale**: le 711 controllate dagli Enti locali (valore 102 miliardi), le 431 società comunali, le 5.559 partecipate dagli enti locali (+ 278, in 2 anni), le 25 società direttamente partecipate dal Ministero dell'Economia.

Vendere, per ridurre il debito pubblico (1.897 miliardi di euro, al 31/05/11) ed i relativi interessi. Vendere, per ridurre drasticamente l'intervento diretto della politica e delle sue

logiche spartitorie, nella produzione di beni e servizi.

Qualunque liberale, qualunque benpensante la pensa così. Ma Berlusconi e Tremonti non sono né liberali né benpensanti, pur avendolo fatto credere. In 17 anni, non hanno fatto nulla di “liberale”: non hanno privatizzato la RAI, non hanno venduto il vendibile (a partire dagli ospedali militari inutilizzati), non hanno riformato la pesante organizzazione statale e parastatale, non hanno privilegiato il merito rispetto alla tessera di partito.

Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Però, ora, l’U.E. ci chiede di fare di più, molto di più. Come? Cosa? Per questo ci vogliono proposte concrete, quelle che la Casta non vuole né sentire né mettere in pratica. Confindustria ha fatto le sue. Noi, gente della CONFEDIRMIT, faremo le nostre.
E’ tempo di scelte.....

Stefano Biasioli

Segretario Generale ConfedirMit-PA

Vicenza, 25/07/11